

INTERVISTA A CRISTIANA COMPAGNO

Obiettivo Europa per l'Università di Udine

Davide Vicedomini

Si dice che il piccolo Friuli sia diventato un po' l'ombelico della nuova Europa; non più terra di passaggi e di conquiste, ma un crocevia importante sulla via che porta all'innovazione e al futuro. E alla nuova Europa guarda l'Università udinese, che punta a diventare "il punto di riferimento del network che si sviluppa attorno alla conoscenza, alle imprese e alle eccellenze di questi territori". Un obiettivo senz'altro ambizioso, come ambizioso, ed è giusto che sia così, è il suo nuovo rettore, Cristiana Compagno. Un rettore "in rosa" quindi; rettore che guarda con interesse al mondo economico, lei che nel 1980 si laureò proprio in economia all'Università di Trieste.

- Magnifico Rettore, come può l'università interagire con le categorie economiche e la Camera di Commercio? In quali settori può dare una mano alle aziende del territorio?

"L'Università da diversi anni ha stabilmente otti-



mi rapporti con le categorie; rapporti fondamentali grazie ai quali le imprese utilizzano la conoscenza messa a disposizione dal-

l'ateneo. Oltretutto i dati mettono in evidenza che esiste un buon connubio tra l'Università e il mondo del lavoro. Dopo un an-

no gran parte dei nostri laureati trova un'occupazione, ovviamente con tutte le varianti del caso. Ci sono infatti piccole e piccolissime imprese di settori tradizionali in cui l'innovazione è data dai macchinari e da ottime maestranze che possono anche non essere laureati; ci sono altre imprese invece in cui gli universitari hanno più spazio. Si può fare comunque di più: bisognerà ad esempio nei prossimi anni intensificare i rapporti nei processi di formazione, di orientamento lavoro e di trasferimento tecnologico".

- Spesso però si dice che l'Università italiana è troppo teorica, che i suoi laureati si trovano spesso spiazzati quando si calano nel mondo del lavoro...

"Un primo momento di disorientamento è normale che avvenga, ma l'università deve tenere un ruolo di formazione superiore, deve creare delle menti critiche, deve formare e insegnare ai propri studenti come risolvere i problemi nello studio e nella vita".

- In una recente intervista ha affermato che l'ateneo friulano vuole diventare un punto di riferimento nell'Alpe Adria? Che cosa intende dire?

"Il Friuli è in una posizione geografica strategica, dove passano tutte le linee di comunicazione da est a ovest, da nord a sud. E la nostra terra ha la necessità di potenziare i rapporti di collaborazione con i paesi confinanti. Lo so che è ambizioso, ma mi piacerebbe che l'Università del Friuli diventasse il nodo eccellente di questo



"L'Università è una grande casa, una grande comunità di intelligenze"

pleta, cercando di integrare con l'intero mondo che gli sta intorno, dai professori agli studenti. L'Università non è solo un esame, è qualcosa di più..."

- Che cosa esattamente?

"È una grande casa, una grande comunità di intelligenze, di modelli in cui si crea e condivide la conoscenza; lo definirei un sistema aperto e allo stesso tempo complesso".

- Che consiglio darebbe invece a chi vuole trasformare un'idea in un'azienda?

"Crederci... perché l'Università sarà sempre al suo fianco per fornire gli strumenti adatti a valorizzare la ricerca e le sue applicazioni".

- I cervelli italiani e friulani continuano però a "scappare" all'estero. Abbiamo degli ottimi ricercatori, oppure siamo noi poco

Da intensificare i rapporti nei processi di formazione, di orientamento lavoro e di trasferimento tecnologico

bravi a trattenerli?

"E vero, sforniamo degli "ottimi cervelli", ma assistiamo anche a una perdita demografica, a una fuga. Questo perché spesso mancano infrastrutture e risorse finanziarie".

- E per l'imprenditoria in rosa che cosa si può fare?

"Prima di tutto, bisogna fornire alle donne tutti i servizi utili per agevolare il loro ingresso e la loro permanenza nel mondo del lavoro. Mi riferisco, ad esempio, ad asili nido e servizi per anziani".

- Se avesse la bacchetta magica come trasformerebbe l'Università prima del termine del suo mandato?

"In un'Università capace di attrarre talenti e risorse. Un'Università prima fra i piccoli e migliore fra i grandi".

network che si va a creare tra imprese e territori confinanti".

- Che consiglio da a uno studente che si accinge ad entrare nel mondo universitario?

"Quello di vivere l'università in maniera com-